



Reintegra S.r.l. Via Monteverdi, 39/a – 47122 Forlì (FC)

Tel: 0543 782957 - E-mail: sicurezza@reintegra.it

Piano di Emergenza ed Evacuazione

(Procedure di primo soccorso, antincendio ed altri eventi emergenziali nei luoghi di lavoro)

Artt. 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

D.M. 2 settembre 2021 Allegato II Punto 2

Istituto Statale Superiore

“MARIE CURIE”

Relativamente alla sede di

Via Togliatti, 5 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC)

REV	DATA	Firma D.L. (_____)	Firma R.S.P.P. (_____)
01	29.10.2024		

Indice:

1. PREMESSA

2. GENERALITÀ

- 2.1. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO**
- 2.2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DELL'ALLARME INCENDIO**
- 2.3. NUMERO PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE**
- 2.4. LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI**
- 2.5. NUMERO ADDETTI ALL'ATTUAZIONE ED AL CONTROLLO DEL PIANO**
- 2.6. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI**
- 2.7. PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE**
- 2.8. LE SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI**
- 2.9. LE SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO**

3. INCENDIO

- 3.1. QUADRO GENERALE**
- 3.2. AZIONI DA METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO**
- 3.3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE**
- 3.4. OPERAZIONI SUCCESSIVE ALL'EVENTO**

4. PRIMO SOCCORSO

- 4.1. QUADRO GENERALE**
- 4.2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**
- 4.3. SEQUENZA OPERATIVA PER LE EMERGENZE SANITARIE**
- 4.4. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

5. CASI PARTICOLARI

- 5.1. EVENTI SISMICI**
- 5.2. ALLUVIONI**
- 5.3. EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI (TROMBE D'ARIA, ETC.)**
- 5.4. BLACKOUT ELETTRICO**
- 5.5. FUGA DI GAS**
- 5.6. ARRESTO DI ASCENSORE CON PERSONE ALL'INTERNO**

5.7. RICEZIONE DI MESSAGGI CRIMINOSI

6. RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL TERMINE DELL'EMERGENZA

7. PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

ALLEGATO 1: PERSONALE CON INCARICHI PARTICOLARI

ALLEGATO 2: ASSISTENZA A PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. PREMESSA

Introduzione

Il D. Lgs. 81/2001, sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza. In particolare, si formulano indicazioni a carico dei datori di lavoro relative alle misure da attuare in caso di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possono concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza.

Il **Piano d'Emergenza** è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori e delle persone presenti nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, l'evacuazione totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose.

Obiettivo

L'obiettivo del Piano di Emergenza è di minimizzare i danni che possono essere causati da una situazione di emergenza (incendio, malore o infortunio ed altri eventi emergenziali), cercando contestualmente di agevolare e velocizzare l'intervento di soccorsi qualificati.

Nel Piano di Emergenza sono descritti: il personale incaricato di prestare i primi soccorsi sanitari / attuare le procedure antincendio, i mezzi a disposizione e le procedure che devono essere poste in atto per garantire un intervento rapido ed efficace.

Le modalità d'intervento sono fornite direttamente agli addetti alle emergenze durante il corso di formazione specifico.

Ambito di applicazione

Il Piano vincola **tutto il personale**, ed in particolare quello di seguito specificamente deputato, al rispetto di quanto in essa contenuto, sia per motivi di sicurezza personale e delle maestranze.

Il presente piano di emergenza sarà distribuito a tutto il personale con compiti specifici con attestazione di avvenuto ricevimento e dichiarazione sottoscritta di impegno a leggerlo attentamente a fronte di una disposizione aziendale.

N.B. Sono parte integrante del presente Piano di Emergenza le planimetrie indicanti le vie di uscita affisse all'interno della struttura.

Attività svolta

L'attività è l'Istituto di istruzione secondaria superiore "Marie Curie" la cui Sede legale ed operativa è sita in Via Togliatti, 5 – Savignano S.R. (FC)

Nei luoghi avvengono le normali attività didattiche ed organizzative- gestionali dell'Istituto.

Sono affidati in appalto a ditte esterne i seguenti lavori: pulizia dei locali, manutenzione impianto di allarme, manutenzione ascensori, manutenzione impianto elettrico, controllo e revisione estintori-idranti.

Descrizione luoghi

L'istituto occupa interamente un edificio sito nel Comune Savignano S.R., Via Togliatti,5; La struttura è collocata all'interno di un'area recintata dotata di cortili in erba ben tenuti. L'area in oggetto è costituita da un sistema viario interno, idoneamente asfaltato, che permette di raggiungere tutti i locali della struttura.

È inoltre presente un ulteriore edificio destinato a palestra vicino ma staccato rispetto all'edificio principale ed insistente sulla stessa corte.

il fabbricato è di relativamente recente costruzione (terminato nell'anno 2000) ed in ottimo stato di manutenzione.

L'insediamento dispone di una corte esclusiva delimitata su tre lati da strade pubbliche con accesso principale da Via P. Togliatti e secondario (zona palestra) da Via della Resistenza.

Attivazione del piano

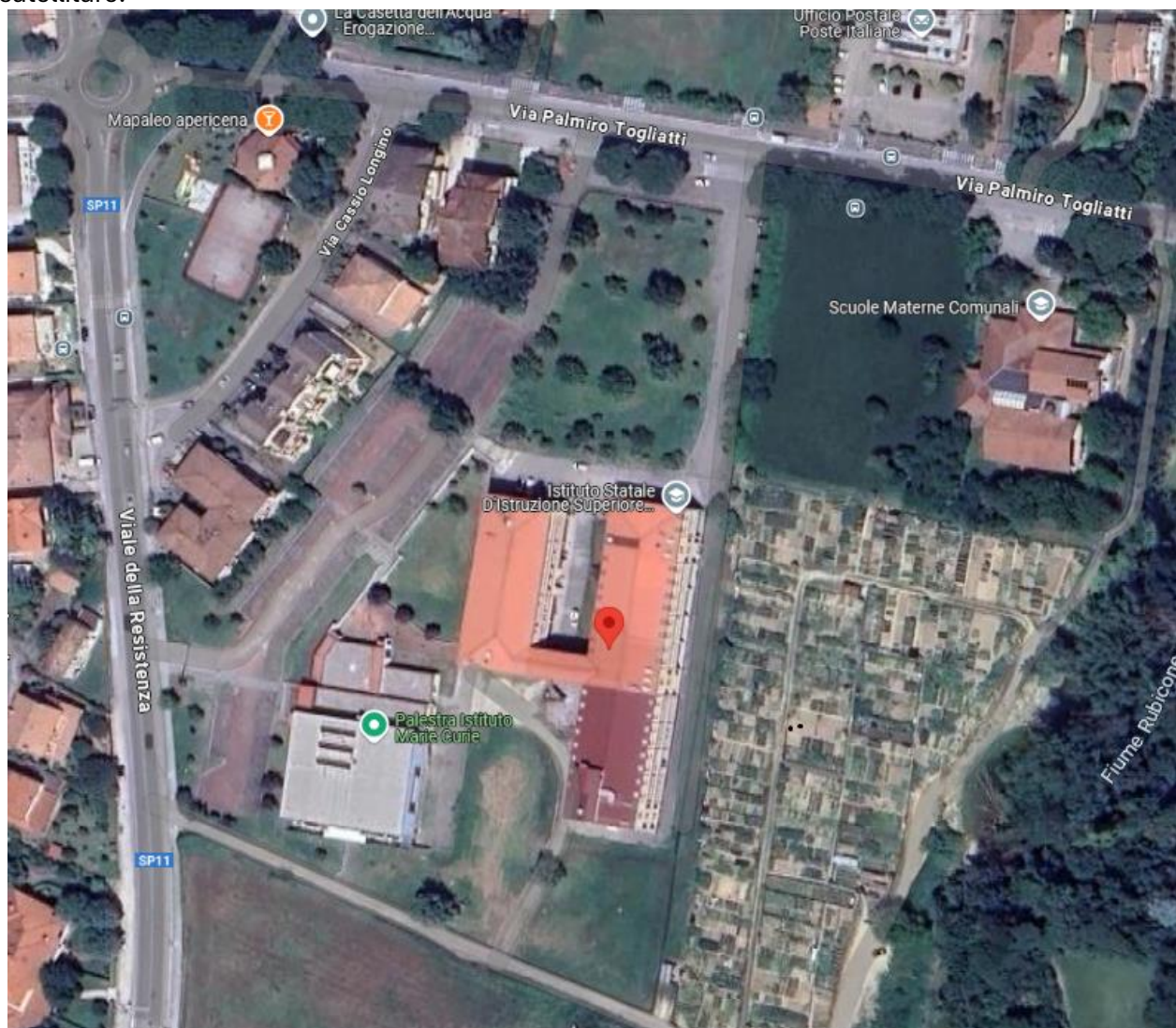
Dalla data di emissione, il presente piano è parte integrante delle procedure di sicurezza aziendali.

2. GENERALITÀ

2.1. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

Generale

La struttura è collocata all'interno di un'area recintata. L'area in oggetto è costituita da un sistema viario interno, idoneamente asfaltato, che permette di raggiungere tutti i locali della struttura; è presente un edificio principale che ospita le attività dell'Istituto, è presente, inoltre, un edificio destinato a palestra vicino ma staccato dal corpo principale dell'edificio; vedi la seguente carta satellitare:



Nell'edificio principale, oltre alle aule didattiche sono presenti locali ad utilizzo particolare come sotto descritti:

Laboratori d'informatica

Si tratta di due locali a pianta rettangolare siti al primo piano; gli infissi e i rivestimenti sono i medesimi delle aule per la didattica normale; gli allestimenti interni prevedono tavoli per le postazioni PC.

Laboratorio linguistico

Si tratta di un locale a pianta rettangolare, posti al secondo piano. Le caratteristiche del vano sono le stesse degli altri locali.

Laboratorio di fisica

Si tratta di un locale a pianta rettangolare, posto al secondo piano e dotato di porte REI. Il locale è dotato di attrezzature manuali per le esercitazioni.

Laboratorio di chimica e biologia (scienze naturali).

È costituito da un locale situato al secondo piano. Il locale copre una superficie di 120 m² circa con porta REI.

Tutti i locali comunicano con il corridoio di piano tramite porte REI (due per laboratorio).

Il locale laboratorio di chimica è dotato di banconi adeguati alle esercitazioni, dotati di adduzione acqua e gas (a quest'ultimo sono collegati beccchi Bunsen) e con prese elettriche laterali; in fondo al locale si trova anche una cappa aspirante.

Le sostanze presenti sono conservate in armadio a contenimento per infiammabili sito in un ripostiglio; il locale è inoltre dotato di cassetta di pronto soccorso e flacone oculare.

Nel locale di scienze in fondo modelli scientifici sono conservati in armadi con ante a vetro con caratteristiche di sicurezza. Tutti i locali sono coperti da impianto di rivelazione gas periodicamente controllati.

Laboratorio di meccanica

Locale posto al piano terra lato sinistro dell'Istituto, con alcune attrezzature quali pressa oleodinamica, uno spaccato di autoveicolo ed arredi composti di tavoli e armadi.

Laboratorio di Tecnologia

Della stessa dimensione del laboratorio di meccanica, adiacente allo stesso; dotato di banconi, armadi che contengono le dotazioni del laboratorio, di n. 6 postazioni P.C., e di alcune macchine quali macchine a c. n., etc.)

Laboratorio Macchine Utensili

Adiacente al laboratorio di tecnologia, è uno spazio di m² 400 arredato di tavoli da lavoro, armadi e cassettiere da lavoro + le macchine utensili quali torni paralleli, trapani a colonna, etc.)

In una porzione del laboratorio è presente l'aula di saldatura compartimentata con porta REI:

- n. 3 postazioni per l'arco elettrico;
- n. 1 dotazione ossiacetilenica e postazioni T.I.G.
- n. 1 dotazione ossiacetilenica e postazione M.I.G.

Laboratorio di Moda e Calzature

Il laboratorio è dotato di banchi-postazioni in cui sono installate macchine da cucire

Biblioteca

Si tratta di un locale, per un totale di circa 120 m², posto al piano terra e dotato di scaffalature perimetrali e tavoli per la consultazione. Il locale è dotato di n. 2 uscite d'emergenza dirette all'esterno.

Bar

Occupava una area posta all'ingresso del piano terra.

Uffici

Occupano una parte prevalente della manica lunga del piano terra lato destro e sono n. 8 locali adiacenti tra loro, a pianta rettangolare di circa 25 m² ciascuno, ad eccezione dell'ufficio studenti (circa 50 m²). Tutti i locali comunicano con il corridoio di piano tramite porte apribili nel verso dell'esodo; gli arredi sono costituiti da scaffalature, postazioni dotate di PC, tavoli e sedie.

Sala insegnanti

Si tratta di due locali, posti al primo piano; sono arredati con armadi e schedari e tavoli; sono presenti anche postazioni al videoterminale.

Archivi

All'estremità libera dell'ala destra del piano terra, si trova un locale (1) di circa 35 m2 arredato con scaffali metallici, che costituisce l'archivio d'istituto. Accessibile tramite un serramento REI.

Depositi

Nell'edificio è presente n. 1 magazzino sito nel sottoscala.

Centrale termica

È un ampio locale, 90 m2, a pianta rettangolare accessibile dall'esterno; all'interno si trovano due caldaie E2 alimentate a gas metano di rete, per una potenzialità complessiva superiore alle 100.000 kCal/h.

Locale pompe

all'esterno adiacente al locale caldaie di 40 m2.

Locale macchine ascensori

Si tratta di piccoli locali a piano terra in corrispondenza del vano corsa dell'ascensore; hanno serramenti REI e un impianto elettrico indipendente

Nel complesso gli ambienti sono piuttosto articolati ma i percorsi di esodo sono molto ben illuminati (le grandi finestre garantiscono molta luce naturale) e non presentano particolari problemi o criticità rispetto alle dimensioni (intese come lunghezza, larghezza e altezza) delle vie di esodo. Non ci sono aree con presenza di locali o zone a maggior rischio e la segnaletica indica in maniera adeguata le vie di fuga e le uscite di emergenza. La scuola dispone di un numero di uscite adeguate, consentendo quindi di evitare percorsi interni troppo lunghi ed un tempo rapido per evacuare l'edificio.

2.2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DELL'ALLARME INCENDIO

L'allarme convenuto per procedere all'evacuazione dell'edificio scolastico nel caso si verifichi una situazione di emergenza o nel caso di prova di evacuazione, corrispondente a 5 squilli consecutivi e prolungati della campanella. Nel caso in cui si verifichi un'interruzione dell'energia elettrica, l'allarme sarà diramato da un ugual numero di suoni di un segnalatore acustico manuale ad aria compressa insieme ad avvertimenti a voce a cura di tutto il personale della scuola presente al momento. **In caso di emergenza incendio si attiverà automaticamente la relativa segnalazione acustica e visiva di allarme.**

Si stabilisce che vengano programmate almeno due esercitazioni (prove di evacuazione) all'anno con l'obbligo di effettuarne almeno una programmata e una a sorpresa; periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico di illuminazione di emergenza per verificarne la funzionalità.

2.3. NUMERO PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Quantità e tipologia degli occupanti è riassunta nella seguente tabella:

Tipologia occupanti	Numero (*)
Studenti	1050
Personale /altri	250

(*) il numero delle persone indicato è stimato in modo tutelativo ipotizzando i momenti di massimo affollamento

Ubicazione degli occupanti:

le aule sono distribuite in tutte le aree del fabbricato, inoltre, gli studenti e gli insegnanti si muovono spesso e di frequente (spostamenti di docenti e studenti per recarsi ai laboratori, in palestra e nel bar durante gli intervalli) non è possibile una localizzazione, anche solo approssimativa, si ritiene pertanto di considerare omogenea la distribuzione degli occupanti all'interno della struttura).

2.4. LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non sono presenti lavorazioni che espongono a rischi particolari.

2.5. NUMERO ADDETTI ALL'ATTUAZIONE ED AL CONTROLLO DEL PIANO

Vedi Allegato 1

2.6. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

L'istituto ha provveduto a nominare e formare:

- ✓ Tutti i lavoratori in materia di sicurezza (formazione generale e specifica);
- ✓ Tutti i lavoratori come da allegato 1 punto 1.2 (Informazione e formazione antincendio) del Decreto 2 settembre 2021 e, nello specifico, rispetto all'attuazione del presente Piano di Emergenza.

Ha inoltre provveduto a nominare e formare i lavoratori addetti alla gestione della sicurezza antincendio nonché gli addetti al primo soccorso; I nominativi sono riportati nell'allegato 1.

Poiché il presente Piano di Emergenza viene distribuito a tutti i lavoratori, questi dovranno essere a conoscenza del modo in cui affrontare ogni situazione di emergenza che può causare pericolo o danno.

2.7. PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE

Nell'ambito della formazione specifica, tutti i lavoratori vengono formati sulle potenziali situazioni di emergenza e il comportamento da tenere anche nei confronti degli studenti. In occasione degli interventi formativi, ai lavoratori vengono nuovamente trasmesse le informazioni utili per la corretta gestione delle emergenze:

- ✓ incendio;
- ✓ terremoto;
- ✓ emergenze climatiche (alluvioni, trombe d'aria, etc.);
- ✓ malori e infortuni;
- ✓ blackout;
- ✓ fughe di gas;
- ✓ arresto di ascensore con persone all'interno
- ✓ ricezione messaggi criminosi.

Per ogni tipologia di emergenza, si procede a ricordare le corrette modalità di intervento da definire, però, tenendo conto delle specifiche condizioni e dello sviluppo della situazione di emergenza.

2.8. LE SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non sono presenti lavoratori esposti a rischi particolari. Tuttavia, si evidenzia l'importanza di una corretta gestione degli utenti (studenti ma anche visitatori, manutentori, etc.), per i quali non è possibile garantire il possesso di adeguata formazione e/o un'adeguata conoscenza dei luoghi in cui si trovano. Per questi motivi, nell'ambito della formazione dei lavoratori, è essenziale trasferire procedure per l'assistenza delle persone e garantire un'adeguata e abbondante segnaletica volta a facilitare l'individuazione delle vie di esodo.

2.9. LE SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO

Non sono presenti aree ad elevato rischio di incendio.

3. ANTINCENDIO

3.1. QUADRO GENERALE

Considerato che ai sensi del D.M. 3/9/21 (MINICODICE) sono considerati “**luoghi di lavoro a basso rischio d’incendio (BRI)**” quelli in cui risultano rispettati tre requisiti:

Requisito 1: Attività non soggette a controllo prevenzione incendi (Allegato I DPR 151/11)

Requisito 2: Attività non dotate di specifica RTV (Regola Tecnica Verticale)

Requisito 3: Presenza di tutti i requisiti aggiuntivi Allegato I DM 3/9/21:

- a. con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti;
- b. con superficie lorda complessiva ≤ 1000 m²;
- c. con piani situati a quota compresa tra -5m e 24m;
- d. ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative
- e. ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f. ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell’incendio.

Rilevata l’assenza di almeno uno dei requisiti obbligatori, si valuta l’attività in oggetto come a:

RISCHIO D’INCENDIO
NON BASSO

Ai sensi del D.M. 3/9/21 Art.2 C.1, il Datore di Lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II.

In particolare, sono assicurati:

- ✓ adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive (corretto deposito ed impiego dei materiali combustibili, imballaggi, plastica, carta, etc.); ventilazione degli ambienti, **mantenimento della disponibilità di vie d’esodo / uscite di emergenza sgombre e sicuramente fruibili**; riduzione delle sorgenti di innesco (rispetto del divieto di fumo, divieto di impiego di apparecchiature e attrezzature di lavoro malfunzionanti o impropriamente impiegate, etc.);
- ✓ verifica dell’osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio che scaturiscono dalla valutazione del rischio d’incendio;
- ✓ mantenimento in efficienza di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (estintori, luci di emergenza, etc.);
- ✓ attuazione delle misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza;
- ✓ apposizione di segnaletica di sicurezza;
- ✓ Per quanto attiene la presenza di imprese esterne (eventuale esecuzione di opere di manutenzione / ristrutturazione), si darà seguito al coordinamento previsto dall’art. 26 del D. Lgs. 81/08, mediante la redazione di un DUVRI.

Quanto sopra trova applicazione nella tenuta del **Registro dei Controlli Antincendio**, tenuto a cura del Datore di Lavoro mediante personale presente in loco.

3.2. AZIONI DA METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO

Organizzazione e Procedure di Emergenza ed Evacuazione

È presente un impianto di rilevazione e segnalazione automatica dell'incendio; È comunque fatto obbligo ad ogni occupante che dovesse rilevare una situazione di emergenza (ad esempio presenza, odore di fumo) o un pericolo, avvisare un addetto alla gestione dell'emergenza presente nel plesso.

Coordinatore degli addetti al servizio antincendio (definito, per brevità **Coordinatore**)

Ricevuta la segnalazione, il Coordinatore si attiverà per dare l'inizio emergenza, attuando le seguenti azioni:

- 1) Il **Coordinatore** allerta o fa allertare da un collega gli altri **addetti** (che appena avvisati si recheranno presso la postazione del centralino) e si reca sul posto segnalato.
- 2) Valuta la possibilità di risolvere l'emergenza (ad esempio spegnendo con un estintore un piccolo focolaio con le modalità indicate più avanti e comunque in base alla formazione ricevuta). Nel caso in cui non fosse possibile, senza mettere a repentaglio la propria incolumità, si accerta che sia attivo l'allarme per l'evacuazione e si reca presso il centralino dove, allo stesso tempo, saranno giunti gli altri addetti;
- 3) Attribuisce agli addetti i seguenti compiti (ogni addetto è in grado di svolgerli tutti):
 - ✓ effettuare la chiamata di emergenza ai Vigili del Fuoco (utilizzando lo schema di chiamata riportato di seguito);
 - ✓ disattivare gli impianti elettrici attraverso il pulsante di sgancio;
 - ✓ chiudere la valvola di intercettazione del Metano;
 - ✓ effettuare un giro finale per accertarsi che non sia rimasto qualcuno all'interno della scuola (azione da effettuarsi solo se in piena sicurezza);
 - ✓ eventuali ulteriori disposizioni si dovessero ritenere utili (ad esempio aiutare qualcuno in difficoltà).
- 4) Si reca all'esterno nel punto di raccolta (si veda planimetria) dove raccoglierà le schede di ogni docente che, allo stesso tempo avrà fatto l'appello per verificare la presenza di tutti gli alunni.
- 5) Si prepara ad accogliere i Vigili del Fuoco mettendosi a loro disposizione per ogni informazione richiesta.
- 6) In caso di accertato falso allarme dichiara la fine dell'emergenza.

Addetto al servizio antincendio (definito, per brevità **addetto**)

Ogni addetto, non appena riceverà la chiamata del coordinatore, si recherà presso la postazione del centralino e attenderà istruzioni da parte del coordinatore stesso, mettendosi a sua disposizione.

L'addetto individuato per effettuare la chiamata di emergenza (secondo lo schema riportato di seguito) utilizzerà il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale.

Le attività che potrà fare in funzione del compito assegnato dal **coordinatore** sono indicate al punto

3.3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE.

NOTA IMPORTANTE: Nel caso in cui l'addetto sia un docente, quando chiamato o mandato a chiamare dal coordinatore, prima di recarsi presso il centralino, dovrà assegnare la propria classe al docente della classe adiacente (che non potrà rifiutare di prendere in carico la classe).

Situazioni particolari - Cosa fare in caso di persone con abiti infiammati

Generalmente una persona cui si incendiano gli abiti si mette istintivamente a correre provocando un aumento nell'alimentazione delle fiamme.

Occorre pertanto:

- ✓ bloccarla
- ✓ distenderla e copirla con una coperta od altri indumenti
- ✓ bagnarla con acqua o farla rotolare per terra
- ✓ assicurarsi che la coperta sia rimboccata sotto al corpo per evitare passaggi di aria

procedere alla chiamata dell'autoambulanza specificando l'accaduto.

Richieste di soccorso

Tutti gli **addetti al servizio antincendio** sono stati informati su come contattare i soccorsi. Presso i telefoni, sono installate le informative specifiche; se opportuno l'addetto individuato per effettuare la chiamata di emergenza utilizzerà il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale.

Gestione del personale

Gli **addetti al servizio antincendio** provvedono ad informare i lavoratori della situazione di emergenza e dettano le istruzioni integrative tenendo conto dell'evoluzione dell'emergenza, in particolare, in caso evacuazione verificheranno se i lavoratori presenti al lavoro, siano regolarmente giunti al punto di raccolta riferendo al coordinatore.

Manutenzione

La manutenzione viene svolta da personale esterno. Al fine di permettere un'adeguata assistenza, presso l'ufficio sono disponibili numeri da utilizzare in caso di emergenza, qualora sia opportuno contattare il personale addetto alla manutenzione (azienda fornitrice di gas metano od altro).

3.3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

La presente procedura di evacuazione è finalizzata a coordinare tutte le operazioni da attuare in casi di emergenza che richiedano l'evacuazione immediata e ordinata.

A) Segnalazione ed evacuazione

Chiunque scopra un focolaio di incendio deve fare allontanare i presenti ed avvisare immediatamente un addetto alla prevenzione incendi.

La eventuale segnalazione dell'emergenza e l'ordine di evacuazione vengono dati a voce dal **Coordinatore** o in sua assenza da un **addetto**.

Il coordinatore o l'addetto provvederà a comunicare al personale e ad eventuali terze persone presenti che non si tratta di un'esercitazione ma di un'emergenza reale, invitando ai presenti ad uscire per la via più breve.

B) compiti degli addetti al servizio antincendio

All'ordine di evacuazione si attivano per limitare il panico e per controllare che tutte le fasi dei piani di emergenza vengano osservate e svolte correttamente; su indicazione del Coordinatore o, se non presente autonomamente, valutano la situazione al fine di decidere le migliori procedure di intervento quali:

- ✓ diramazione del segnale di evacuazione;
- ✓ accertare l'evacuazione del personale e degli studenti presenti nell'area; le persone allontanate devono portarsi in luogo sicuro
- ✓ disattivazione degli impianti elettrici;
- ✓ chiusura della valvola di intercettazione del combustibile;
- ✓ chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco (secondo lo schema riportato più avanti);
- ✓ accoglienza del personale di soccorso;
- ✓ se possibile, allontanamento gli automezzi dall'area;
- ✓ accertare che gli accessi all'area siano aperti e sgombri per consentire il passaggio ai mezzi di soccorso (assicurare l'apertura dei cancelli); contestualmente far allontanare eventuali mezzi che ingombrano l'accesso;
- ✓ se ciò non li espone a pericolo, verificano che non vi siano rimaste persone in zona (in particolare verificare bagni e locali poco frequentati) per accertarsi che il fabbricato sia stato completamente evacuato;
- ✓ altre attività (ad esempio supporto per la gestione di persone in difficoltà, apertura di porte ecc.) richieste dal coordinatore del servizio antincendio;
- ✓ se richiesto dal coordinatore, provvedere a spegnere un eventuale principio di incendio con le modalità indicate più avanti e anche in base alla formazione ricevuta;
- ✓ dopo di che si dirigono al punto di raccolta e, avvalendosi della collaborazione dei preposti, verificano la presenza di tutti i lavoratori che precedentemente si trovavano all'interno del fabbricato;
- ✓ In caso di persone infortunate durante l'evento o l'evacuazione va attivato **IMMEDIATAMENTE** un addetto al primo soccorso;
- ✓ al termine dell'evacuazione tutti gli addetti devono rimanere a disposizione dei soccorritori (Vigili del fuoco, ambulanze ecc.) per fornire tutte le informazioni utili all'intervento esterno.

Qualora, per qualunque motivo, il Coordinatore non sia presente o non sia in grado di intervenire, gli addetti presenti si dovranno coordinare tra loro per attuare le azioni già descritte.

C) Procedura di Evacuazione per i docenti, per gli studenti, per i collaboratori scolastici e per il personale amministrativo

All'ordine di evacuazione dell'edificio, questa avverrà in base al seguente criterio:

- ✓ ogni classe si dovrà dirigere verso l'uscita di emergenza individuata nella planimetria;
- ✓ le classi usciranno in ordine iniziando dalla classe più vicina all'uscita. Nel caso in cui qualche classe si attardasse le altre non dovranno fermarsi ad aspettare ma proseguiranno ordinatamente l'evacuazione rispettando l'ordine di uscita

I docenti:

- ✓ effettuano l'evacuazione della classe o della sezione, facendo uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; Gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". Il docente dovrà verificare (direttamente o tramite il chiudi fila) che tutti siano usciti dalla classe/sezione e provvederà **a chiudere o far chiudere la porta dell'aula/sezione** (indicando, in questo modo, che l'aula è vuota);
- ✓ si recano presso l'area di raccolta per verificare la presenza di tutti gli studenti;
- ✓ arrivati all'area di raccolta, accertano la presenza dei loro studenti utilizzando un modello di verifica. Nel caso qualche persona non risulti alla verifica, lo comunicano al coordinatore.

Gli studenti dovranno:

- ✓ interrompere tutte le attività;
- ✓ lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- ✓ mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- ✓ uscire ordinatamente, incolonnandosi dietro gli "apri-fila";
- ✓ procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- ✓ rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- ✓ seguire le vie di fuga indicate;
- ✓ raggiungere l'area di raccolta assegnata.

Attenzione: se uno studente si trova momentaneamente in un altro luogo dell'Istituto (bagno, segreteria, presidenza, Bar ecc.) non dovrà cercare di raggiungere la propria aula ma dovrà seguire le indicazioni di uscita più brevi relative al luogo in cui si trova e riportate nella segnaletica. Una volta raggiunto il luogo di raccolta esterno, si aggogherà alla classe più vicina e chiederà al docente di includerlo nel verbale di evacuazione.

Contestualmente gli studenti con incarichi particolari dovranno:

- ✓ Gli studenti "apri fila" aprono la porta e conducono la classe, in fila e rispettando le precedenzae, verso il punto di raccolta all'esterno seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica;
- ✓ Gli studenti "aiuto disabili" si renderanno disponibili per gli alunni non pienamente autonomi **ed anche - se necessario - per gli allievi che si trovassero al momento dell'allarme in una**

condizione di impedimento temporaneo che pregiudica la propria auto sufficienza motoria (ingessature, necessità di avvalersi di supporti per gli spostamenti ecc.);

- ✓ gli studenti “serra fila” hanno l’incarico di chiudere la fila, assicurandosi che nessuno rimanga in classe o confonda la direzione d’uscita. Per rispettare le precedenza occorre che i serra fila si facciano notare tenendo un braccio alzato;

*Attenzione: gli studenti **che fanno uso di carrozzina e impossibilitati alla deambulazione per una permanente o temporanea disabilità motoria, nel caso in cui si trovino ai piani, dovranno essere accompagnati sul pianerottolo della scala di emergenza esterna, considerato “luogo sicuro”**. L’incarico di trasportare tali alunni è affidato all’insegnante di sostegno o all’educatore se presenti in aula o al collaboratore scolastico preposto al controllo della zona in cui è ubicata l’aula, il quale dovrà assistere l’alunno con disabilità una volta raggiunto il luogo sicuro, in attesa di ulteriori indicazioni da parte del personale preposto. **Allo stesso modo gli alunni che fanno uso di carrozzina e impossibilitati alla deambulazione per una permanente o temporanea disabilità motoria presenti in palestra saranno accompagnati dall’insegnante di sostegno o all’educatore se presenti in palestra o dal collaboratore scolastico preposto al controllo della palestra nella zona esterna di raccolta stabilita.***

I collaboratori scolastici e il personale amministrativo dovranno:

- ✓ interrompere tutte le attività;
- ✓ lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- ✓ mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- ✓ uscire ordinatamente;
- ✓ rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell’evacuazione;
- ✓ seguire le vie di fuga indicate;
- ✓ non usare mai l’ascensore;
- ✓ raggiungere l’area di raccolta assegnata.

Note Importanti:

- ✓ In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.
- ✓ Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.
- ✓ Nel caso di presenza di disabili o di persone con problemi di mobilità, il coordinatore dell’emergenza deve chiedere l’intervento e l’ausilio di altri lavoratori (o di altri soggetti presenti o che riterrà opportuno coinvolgere). I lavoratori o gli altri soggetti presenti non potranno rifiutare di collaborare. Per le modalità di evacuazione, si faccia riferimento alla sezione specifica.
- ✓ Durante il periodo di emergenza, reale o simulata, tutti i presenti nell’edificio scolastico sono tenuti a rispettare le regole di comportamento da seguire quando si verifica un incendio, un evento sismico o altre situazioni di allarme per eventi naturali (come riportato nella specifica segnaletica e nelle comunicazioni affisse in ogni piano dell’edificio scolastico e nella palestra, nonché nella documentazione in materia pubblicata attraverso varie circolari di inizio anno scolastico, nella sezione Albo-Sicurezza nel sito WEB istituzionale e nel Vademecum distribuito.

D) Modalità di chiamata di emergenza

- ✓ L'addetto alla gestione dell'emergenza o il lavoratore che effettuerà la chiamata agli Organi di soccorso, dovrà farlo in seguendo il seguente schema:
- ✓ In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco.
- ✓ "Pronto qui è l'istituto di istruzione superiore "MARIA CURIE" sita in Via Togliatti n.5 a Savignano sul Rubicone (FC).
- ✓ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
- ✓ Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____
- ✓ Ripeto, qui è l'istituto di istruzione superiore "MARIA CURIE" è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
- ✓ L'edificio si articola su tre piani fuori terra.
- ✓ Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____"
- ✓ Non riattaccare subito e rimanere ad ascoltare quello che dice l'operatore dall'altra parte. Non occorre avere fretta perché non sarà lui a venire e quindi potrà rimanere con voi al telefono tutto il tempo necessario per acquisire le informazioni che servono.
- ✓ Segnalare l'eventuale presenza di feriti / infortunati

E) Modalità di Intervento antincendio

Nel caso in cui il coordinatore decida di intervenire per risolvere la situazione di emergenza incendio (nel caso di focolaio di incendio o piccolo incendio in fase iniziale e senza mettere a repentaglio l'incolumità di alcuno), le modalità operative sono le seguenti:

- 1) mentre almeno un addetto della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente, un altro addetto procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo addetto, qualora non bastasse un solo estintore. Contemporaneamente il secondo addetto allontana le persone presenti e allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione;
- 2) l'utilizzo degli estintori dovrà essere come da addestramento:
 - ✓ una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - ✓ se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano, rispetto al fuoco, un angolo massimo di 90°;
 - ✓ operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - ✓ dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - ✓ non attraversare con il getto le fiamme e agire progressivamente prima sulle fiamme vicine poi verso il centro;
 - ✓ non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti;
- 3) proteggersi le vie respiratorie, possibilmente con un fazzoletto bagnato, e gli occhi con occhiali.

Note importanti

- ✓ se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi;
- ✓ attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere;
- ✓ in caso di impiego di estintori a CO₂ in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
- ✓ non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

3.4. OPERAZIONI SUCCESSIVE ALL'EVENTO

A termine dell'evento occorre che tutti gli addetti, ognuno per le proprie competenze, si riuniscano ad esaminare l'accaduto e come si sono svolte le emergenze (tempi di evacuazione, eventuali infortuni e problemi vari).

A seguito di questa analisi occorre valutare le varie problematiche, proporre eventuale interventi migliorativi e fare un riesame del piano di emergenza.

Si provvederà a ripristinare la totale efficienza dei dispositivi eventualmente utilizzati (ricaricare gli estintori, etc.)

4. PRIMO SOCCORSO

4.1. QUADRO GENERALE

Per **primo soccorso** s'intende l'aiuto dato al soggetto infortunato o malato, da personale **non sanitario**, nell'attesa dell'intervento specializzato

Per quanto attiene alle emergenze sanitarie, in base ai criteri stabiliti dal D.M. 388/03 e s.m.i., l'attività viene classificata nel

- **gruppo B**: avendo più di 3 lavoratori e **non avendo** lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4.

l'istituto ricade nel **Gruppo B** e pertanto deve:

- Munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata in allegato (DM 388/03), e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;
- Dotarsi di mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale
- Nominare gli Addetti al Primo Soccorso
- Effettuare la formazione del proprio personale addetto al primo soccorso (12 ore) da aggiornare con cadenza triennale (4 ore).

4.2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

La figura di Addetto al Primo Soccorso, in quanto delegato dal Datore di Lavoro, provvede ad attuare le indicazioni del presente piano di emergenza.

In particolare, deve prestare le prime immediate cure alle persone presenti eventualmente infortunate o colpite da malore.

Le persone che sono state incaricate del servizio di primo soccorso sono indicate all'allegato 2 del presente piano.

Criteri di individuazione

Gli addetti al primo soccorso sono stati individuati in numero idoneo al fine di assicurare che durante le attività lavorative vi sia - salvo eccezioni - la presenza di almeno un **addetto**.

Tutto il personale è stato informato sul comportamento da adottare qualora - in via eccezionale - presso i luoghi di lavoro non sia presente alcun addetto al pronto soccorso.

Designazione

Il Datore di Lavoro ha provveduto nominare gli addetti al primo soccorso.

Copia dei documenti di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

I nominativi delle persone designate a svolgere il ruolo di addetto al primo soccorso sono stati comunicati al personale.

Formazione

Gli addetti al p. soccorso, nel rispetto delle previsioni del D.M. n. 388/2003 e, in conformità allo stesso, sono soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni.

4.3. SEQUENZA OPERATIVA PER LE EMERGENZE SANITARIE

In caso di infortunio o malore di uno studente o di un lavoratore:

1) Il docente o il non docente presente interviene e fa una prima valutazione.

(Si è subito rialzato? Zoppica? Accusa dolore?).

Se valuta che è necessario attivare la procedura di emergenza chiama/fa chiamare un Addetto al Primo Soccorso.

Se l'Addetto al Primo Soccorso intervenuto è un docente, sarà temporaneamente sostituito da altro lavoratore della Scuola al fine di Garantire, comunque, agli studenti che erano sotto la sua sorveglianza L'adeguata Vigilanza.

Se è possibile, l'Addetto, nel raggiungere il luogo dove si trova l'alunno o il lavoratore infortunato, si premunisce di portare con sé la Cassetta di Pronto Soccorso.

2) L'Addetto al Primo Soccorso valuta, sulla base delle proprie conoscenze e della propria formazione, cosa si deve fare. Tale valutazione considererà le tre classiche opzioni:

Tale valutazione considererà le tre classiche opzioni:

- A. Si tratta un lieve malore o infortunio risolvibile con i mezzi a propria disposizione. Nel caso esposto il soggetto non ha avuto conseguenze dall'infortunio se non una lieve escoriazione risolvibile con un disinfettante ed una medicazione. Si provvederà con i presidi contenuti nella Cassetta di Pronto Soccorso.
- B. Non vi è una situazione tale da richiedere l'attivazione del 118 (**Non è una emergenza!**) ma è opportuno accompagnare il soggetto presso il Pronto Soccorso più vicino. In tal caso, qualora si tratti di uno studente, l'insegnante della classe dell'alunno infortunato informa la famiglia e valuta con essa le modalità dell'accompagnamento. Nel caso di assenza della famiglia o di indisponibilità, l'insegnante, sostituito in classe da un collega disponibile, lo accompagnerà, con mezzo di proprietà della scuola o con mezzo proprio o nel caso, in taxi, al Pronto Soccorso; contemporaneamente la Scuola avvertirà un familiare dell'alunno di quanto sta accadendo perché possa raggiungerlo presso l'ospedale.
- C. La persona ha perso conoscenza, respira ma non risponde alle sollecitazioni verbali, oppure: è vigile ma ha subito forti sollecitazioni (urti, cadute) con probabili fratture al corpo o agli arti inferiori, oppure: a subito colpi /urti al capo e manifesta sbandamento o sintomi simili. In questo caso si tratta di una emergenza reale, non trasportabile e che richiede l'immediato intervento medico. Mentre l'Addetto al Primo soccorso vigilerà sulle condizioni del soggetto in difficoltà, darà disposizioni ad altro lavoratore di procedere alla chiamata ed allertare il 118, nei modi previsti dando all'operatore del 118 tutte le informazioni utili al fine di inviare il mezzo più idoneo; la persona che effettuerà la chiamata agli Organi di soccorso dovrà farlo in seguendo il seguente schema:
 - ✓ In caso di infortunio / malore: comporre il n.118 (Pronto soccorso).
 - ✓ "Pronto qui è l'istituto di istruzione superiore "MARIA CURIE" sita in Via Togliatti n.5 a Savignano sul Rubicone (FC).
 - ✓ Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____"
 - ✓ Indicare Il numero delle **persone coinvolte** e le **condizioni**.
 - ✓ Fornire **età e sesso** della/e persona/e coinvolta/e.
 - ✓ Comunicare, i sintomi che presenta il paziente, quali: **Stato di coscienza** (Assente o presente) / **Respiro** (regolare, irregolare o assente) / **Cute** (rosea, cianotica, sudata, pallida, fredda, calda)

- ✓ **Segnalare eventuali situazioni di pericolo imminente e/o potenziale** (crolli, fughe di gas, incendi ecc)
- ✓ Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora (anche richiamando)
- ✓ Non riattaccare subito e rimanere ad ascoltare quello che dice l'operatore dall'altra parte. Non occorre avere fretta perché non sarà lui a venire e quindi potrà rimanere con voi al telefono tutto il tempo necessario per acquisire le informazioni che servono.

Contemporaneamente i collaboratori scolastici provvederanno a controllare che i corridoi siano liberi, apriranno il cancello di entrata all'ambulanza e accompagneranno il personale sanitario nel luogo dell'infortunio. La Scuola avvertirà un familiare dello studente o del lavoratore di quanto sta accadendo perché possa raggiungerlo presso l'ospedale; in questa occasione il personale dovrà richiedere alla famiglia ogni eventuale informazione su particolari problematiche sanitarie (allergie, etc.) che possano interessare l'infortunato in caso di interventi di emergenza.

Potrebbe verificarsi anche una situazione più grave, cioè il caso di una persona che perda conoscenza, non risponda e che non respiri, questa situazione indica la possibilità che la persona sia stata colpita da un **arresto cardiaco**.

Il questo caso gli addetti provvederanno, sulla base della formazione ricevuta ad iniziare subito le manovre di **rianimazione cardiopolmonare** e, **se disponibile**, ad utilizzare (da parte del personale specificamente formato all'uso) un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).

Contestualmente si provvederà alla chiamata al 118 ed alle altre azioni indicate al punto **C..**

4.4. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte dell'addetto al pronto soccorso e, ove necessario, reintegrati/sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è conforme a quanto stabilito dal D.M. n. 388/2003, per i luoghi di lavoro del Gruppo A/B.

5. CASI PARTICOLARI

5.1. EVENTI SISMICI

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario:

- ✓ Trovare un riparo e accucciarsi (sotto mobili robusti, ad es. una pesante scrivania o un tavolo, contro un muro interno, nel vano di una porta inserita in un muro portante o sotto una trave); in particolare evitare di permanere in aree con copertura vetrate
- ✓ Attendere il termine delle scosse e procedere all'evacuazione dell'edificio, in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo

Data la natura dell'evento gli occupanti procederanno all'evacuazione senza attendere il segnale degli addetti

Vanno inoltre implementate le seguenti modalità comportamentali:

- ✓ Una volta all'aperto allontanarsi dallo stabile
- ✓ Accertarsi di essere in zona aperta lontano da alberi ad alto fusto o linee elettriche aeree
- ✓ Nel caso, in cui le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile, lesionando le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, non sostare al centro dei locali ma raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto più resistenti
- ✓ Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminate le scosse, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni
- ✓ Se lo stabile è seriamente lesionato nelle strutture, rimanere in attesa dei soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero causare ulteriori crolli

Esercitazioni

Nel caso in cui venga effettuata una prova di evacuazione per evento sismico, il suono prolungato della campanella della durata di circa 10 secondi avviserà della simulazione relativa a tale evento.

5.2. ALLUVIONI

In caso di evento alluvionale:

- ✓ Disattivare l'energia elettrica, agendo sull'interruttore generale
- ✓ Salire ai piani superiori
- ✓ Informare l'autorità, indicando posizione, situazione e numero di persone presenti
- ✓ Chiudere le porte e, se possibile, cercare di migliorarne la protezione con sacchi, stracci, etc. (ricordare che **all'interno** dei locali il livello dell'acqua **sale lentamente**, mentre all'esterno esiste un forte pericolo di **trascinamento da fenomeni torrentizi**)
- ✓ Non uscire per mettere al sicuro gli automezzi
- ✓ Attendere pazientemente l'arrivo dei soccorsi, nel frattempo munirsi di oggetti di galleggiabilità certa ed efficace (oggetti in polistirolo, legno, plastica, etc.)
- ✓ Solo in caso di necessità, salire sugli scaffali

5.3. EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI (TROMBE D'ARIA, ETC.)

In caso di evento atmosferico eccezionale:

- ✓ Allontanarsi dalle strutture che non presentino una resistenza adeguata, riparandosi all'interno degli edifici lontano da porte, finestre, tensostrutture, ecc.
- ✓ Nel caso in cui sia difficilmente raggiungibile un posto sicuro, è consigliabile cercar riparo in zone poste al di sotto del piano di campagna o al riparo di strutture verticali resistenti (muri in c.a., ecc.).
- ✓ Nel caso non sia possibile raggiungere un luogo riparato, inginocchiarsi con il viso rivolto a terra ed in posizione rannicchiata (posizione di sicurezza); non rimanere in piedi o a terra in posizione distesa.
- ✓ Porre particolare attenzione ai problemi di caduta dall'alto d'oggetti e attrezzature, cercando di non stazionare vicino a zone che presentano tale pericolo.
- ✓ Sgomberare le aree di lavoro da materiali estranei presenti; recuperare tutti gli utensili, attrezzi, mezzi di servizio, ecc. in zona protetta.
- ✓ Non utilizzare telefoni e apparecchiature dotate di antenna se non strettamente necessario.
- ✓ Verificare che le persone presenti non abbiano riportato lesioni. In caso di presenza di persone contuse o ferite attivare la procedura relativa all'emergenza sanitaria; non spostare una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente pericolo di vita.
- ✓ Terminata l'emergenza, eseguire un controllo accurato dei danni arrecati alle attrezzature di lavoro, alle opere provvisorie, ecc.
- ✓ Verificare che tutte le strutture a terra e in quota non abbiano riportato danni e che non vi siano parti pericolanti

5.4. BLACKOUT ELETTRICO

In caso di blackout elettrico:

- ✓ Attenersi alle indicazioni fornite dall'addetto alle emergenze, non prendendo iniziative personali anche se addestrati.
- ✓ Non utilizzare fiamme libere per l'illuminazione ma solamente torce a batteria.
- ✓ Verificare che le persone presenti non abbiano riportato lesioni. In caso di presenza di persone contuse o ferite attivare la procedura relativa all'emergenza sanitaria; non spostare una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente pericolo di vita.

5.5. FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas:

- ✓ Fare allontanare tutte le persone presenti
- ✓ Agire sull'interruttore di sgancio energia elettrica
- ✓ Aerare i locali non facendo assolutamente avvicinare nessuno
- ✓ Agire sulla valvola di intercettazione del gas metano
- ✓ Chiedere l'intervento dell'Azienda fornitrice di gas

5.6. ARRESTO DI ASCENSORE CON PERSONE ALL'INTERNO

Per coloro che rimangono bloccati in ascensore:

- ✓ In caso di arresto tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, attivare l'allarme
- ✓ Nel caso in cui non si riesca ad avere risposta, chiamare con il cellulare (se disponibile) il centralino della scuola richiedendo un intervento immediato
- ✓ Se non ci fosse modo di contattare né la ditta manutentrice, né il centralino tentare di contattare i numeri di emergenza (112,113,115), contestualmente produrre rumori sufficientemente forti da essere uditi dall'esterno (ad esempio, picchiare con un oggetto, con una scarpa o con le stesse mani contro le pareti della cabina).
- ✓ Mantenere la calma e attendere i soccorsi, evitando manovre o tentativi di salvataggio fai-da-te

Per i gestori dell'emergenza:

- ✓ Tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, telefonare al servizio di assistenza
- ✓ Portarsi nei pressi della cabina bloccata e assicurare le persone all'interno
- ✓ Avvisare il responsabile dell'istituto che verificherà la possibilità di azionare manualmente l'ascensore per far uscire le persone il più presto possibile.
- ✓ Qualora non sia possibile sbloccare le porte chiamare la ditta manutentrice e, qualora questa non provveda ad un intervento immediato chiamare i VVF (112)

5.7. RICEZIONE DI MESSAGGI CRIMINOSI

In caso di ricezione di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta al personale annunciante attentati o situazioni di pericolo:

- ✓ Qualunque sia la forma ed il contenuto del messaggio di pericolo da attentato, il lavoratore che lo riceve dovrà informare direttamente, qualificandosi e dando il proprio numero di telefono, in ordine di priorità al Datore di Lavoro o (se non presente) ad un Addetto Antincendio.
- ✓ Inoltre, dovrà: provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.); - attendere le disposizioni e non prendere ulteriori iniziative unilaterali.
- ✓ Successivamente il D.L. o l'addetto Antincendio provvederà ad informare le forze dell'ordine attenendosi alle loro indicazioni
- ✓ Quanto sopra si applica a tutto il personale, qualunque sia la mansione e l'ubicazione del posto di lavoro

6. RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL TERMINE DELL'EMERGENZA

Una volta terminate le procedure ispettive da parte dei Vigili del Fuoco e con il loro permesso (in ordine anche alla idoneità strutturale dell'edificio), si potrà procedere:

- ✓ All'allontanamento per recupero o smaltimento tramite smaltitori autorizzati, dei rifiuti e/o materie prime presenti all'interno dell'insediamento e danneggiati dall'evento;
- ✓ Alla rimozione dei dispositivi e delle apparecchiature eventualmente danneggiati dall'evento.
- ✓ Al riordino del sito mettendo in sicurezza materie prime ed apparecchiature non coinvolte nell'evento.
- ✓ Alla pulizia e asportazione di tutti i residui dell'incendio.
- ✓ Al controllo visivo delle pavimentazioni, scaffalature, portoni, ecc. al fine di rilevare l'integrità delle stesse.
- ✓ Ripristinare la normale funzionalità degli impianti controllando che gli impianti in questione non siano danneggiati in modo tale che la loro riattivazione comporti ulteriori pericoli

Nel caso non si fosse in grado di valutare quanto descritto al punto precedente, si richiede l'intervento di Personale esterno specializzato (impiantista idraulico, ecc.).

Se le condizioni si presentano tali per cui gli impianti possono essere riattivati, il coordinatore degli addetti antincendio riavvia gli impianti. All'atto del ripristino degli impianti, esegue un sopralluogo all'interno dell'edificio, verificando il regolare svolgimento delle attività.

Prima della ripresa dei lavori tutti i dispositivi di protezione antincendio (estintori, ecc.), eventualmente entrati in funzione per contrastare l'incendio, dovranno essere ripristinati a cura di azienda specializzata.

L'attività potrà riprendere una volta effettuate le operazioni di cui sopra.

7. PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

Un estratto della planimetria di evacuazione è affisso all'interno dei locali aziendali in posizione visibile ed accessibile

ALLEGATO 1: ASSISTENZA A PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

L'attività scolastica comporta la presenza di persone con esigenze speciali (che possono essere anche temporanee) sia tra gli studenti che tra il personale scolastico; pertanto, il piano deve prevedere l'assistenza dedicata a tali soggetti a seguito di quanto disposto dal D.M. del 2 settembre 2022.

Siano incaricati "addetti assistenti disabili" fisicamente idonei con i compiti di:

- ✓ trasmettere in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi;
- ✓ aiutare ed accompagnare tali persone, secondo le possibili disabilità;
- ✓ agevolare i soccorritori, anche fornendo riferimenti per meglio trarre in salvo la persona disabile.

La posizione e presenza dei disabili deve essere nota ai responsabili ed ai preposti; i disabili siano informati sulla presenza di tali addetti.

Gli incarichi possono essere definiti all'atto contingente.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

In presenza di persone diversamente abili, al momento del verificarsi dell'emergenza, da parte dei lavoratori vanno attuate le seguenti misure specifiche:

- ✓ attendere lo sfollamento delle altre persone;
- ✓ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- ✓ segnalare all'Addetto all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) Disabili motori:

scegliere un percorso di evacuazione accessibile (il più possibile privo di ostacoli, ingombri, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) Disabili sensoriali:

Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) Disabili cognitivi:

assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni.

1) Disabilità motoria (ad es. sedia a rotelle, con stampelle, ecc.)

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questi può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, allo stesso tempo, salvaguardi l'integrità del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione incentivando la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano, anche per facilitare il lavoro del soccorritore proprio facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori, in particolare:
 - posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
 - flettere le ginocchia, non la schiena
 - allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe
 - sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. In generale persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro
- ✓ affiancare il disabile, dichiarando la disponibilità a collaborare con lui (ad. es. al momento di affrontare dislivelli ed ostacoli in genere), senza peraltro imporre la propria presenza in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.
- ✓ Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un flusso di persone che possa ostacolare chi si sta muovendo con una grucciona / bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere il disabile utilizzando il proprio corpo come uno scudo.
- ✓ **Qualora ci si trovi ai piani superiori e sia impossibile discendere le scale** valutare la possibilità di portare il disabile almeno al pianerottolo di una scala esterna, qualora anche questo non sia possibile provvedere a portare il disabile in un locale, quanto più possibile, distante dall'epicentro dell'incendio, avendo cura di chiudersi le porte alle spalle; successivamente, recarsi alle finestre cercando di far notare la propria presenza al personale di soccorso (eventualmente esporre capi di abbigliamento od altri elementi che possono migliorare l'evidenza della presenza di persone);
- ✓ Tentare di telefonare al 112 e/o avvisare le persone già evacuate od in corso di evacuazione per comunicare la propria presenza e posizione (piano, interno,) e la presenza di persone con difficoltà di movimento.

2) Disabili sensoriali

(uditiva)

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la **distanza ottimale** nella conversazione **non deve mai superare il metro e mezzo**;
- ✓ il **viso di chi parla** deve essere **illuminato** in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✓ nel parlare è necessario **tenere ferma la testa** e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere **al livello degli occhi della persona sorda**;
- ✓ **parlare distintamente**, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✓ la **velocità del discorso** inoltre **deve essere moderata**: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ✓ **usare** possibilmente **frasi corte**, semplici ma complete, **esposte con un tono normale di voce** (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✓ **non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra**: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✓ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, **si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio**;
- ✓ **anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato**, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ✓ **per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete**. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

(visiva)

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista un addetto alle emergenze od un lavoratore prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli e sul percorso che si stà effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ **annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile** fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✓ **parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo**;
- ✓ **non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco"**;
- ✓ **offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno**;
- ✓ **descrivere in anticipo le azioni da intraprendere**;
- ✓ **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli)**;
- ✓ **lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli**;

- ✓ nell' invitare un non vedente a sedersi, guidarne prima la mano affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ✓ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà invitatele a tenersi per mano;
- ✓ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva

Le persone difficoltà di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse e che comportino più di una breve sequenza di azioni semplici.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di esplosioni, etc.), un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della situazione pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

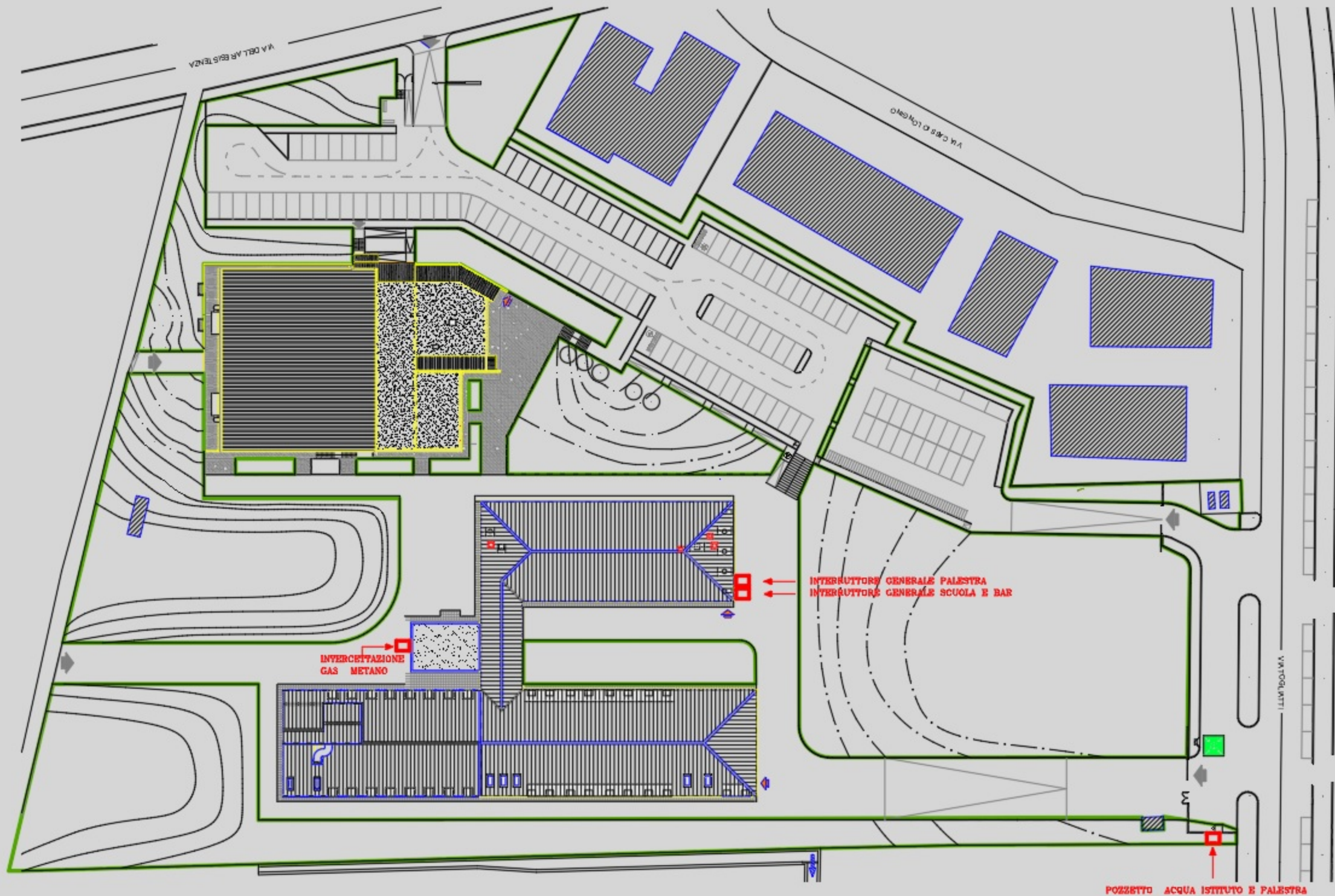
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, rivolgersi al disabile con voce rassicurante, eventualmente farsi aiutare da persone presenti sul luogo e decidere rapidamente il da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore deve tener presente che:

- ✓ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ✓ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✓ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ✓ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Vanno usate pertanto le seguenti modalità di comunicazione:

- ✓ **le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive:** va usata la massima pazienza;
- ✓ **usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- ✓ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione pertanto vanno spiegate sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ✓ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento senza parlargli con sufficienza e **senza trattarlo come un bambino**.



INTERRUTTORI GENERALI

INTERRUTTORE GENERALE
SCUOLA



INTERRUTTORE GENERALE
BAR



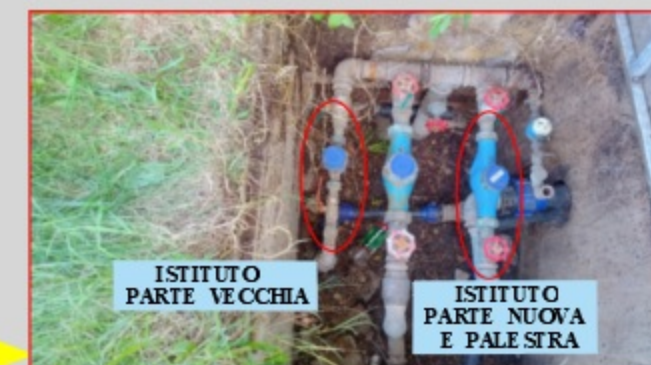
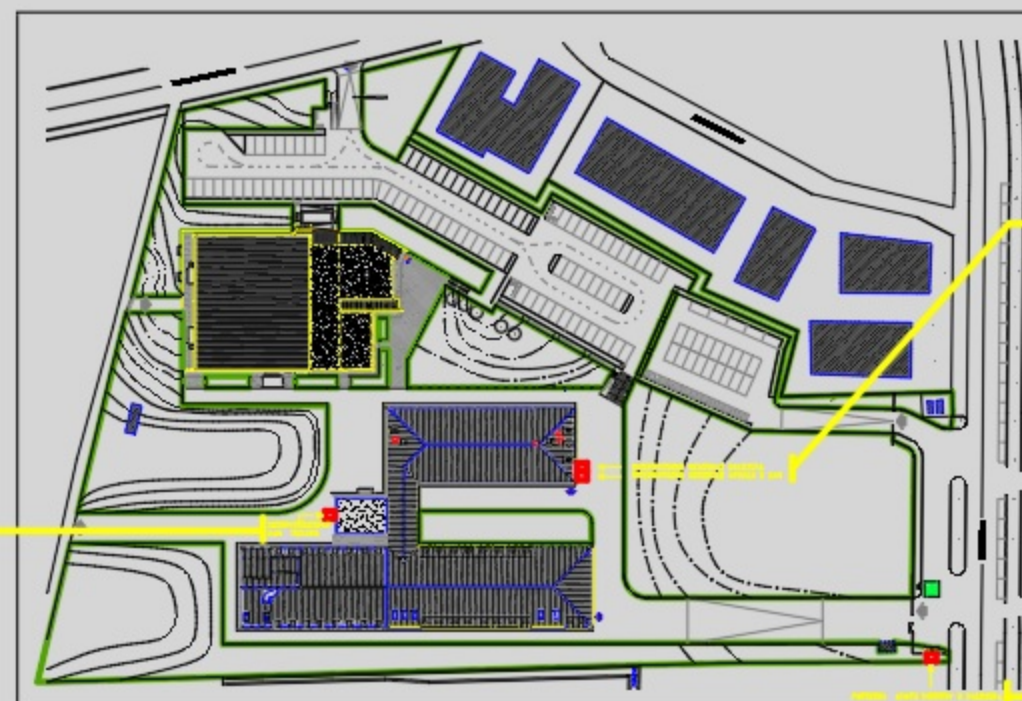
INTERRUTTORE GENERALE PALESTRA



QUADRI ELETTRICI VISTA D'INSIEME



INTERCETTAZIONE GAS METANO



POZZETTO ACQUA